



ORDINE DEL GIORNO PERVENUTO DAL CAPOGRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO" RABITTI MAURIZIA AD OGGETTO: "PIANO ENERGETICO NAZIONALE E APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 21.6.2011 CON ATTO N. 32

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- La Regione Emilia Romagna con il Secondo Piano Triennale di attuazione del Piano Energetico 2011-2013 si è dotata di uno strumento strategico fondamentale per seguire e governare il decisivo intreccio fra energia, economia e ambiente e per costruire consapevolmente un futuro sostenibile di benessere e qualità della vita;
- Con il piano triennale la Regione concorre con convinzione agli indirizzi comunitari, definiti con il pacchetto clima-energia dell'Unione Europea, che prevede per il 2020 una riduzione del 20% dei consumi energetici, un incremento del 20% dell'apporto delle rinnovabili sui consumi, una riduzione del 20% delle emissioni gas serra;
- Con questo piano la Regione intende superare anche il "burden sharing" che ci verrà assegnato dal Governo all'interno dell'obiettivo nazionale di raggiungere il 17% di energie rinnovabili sull'energia effettivamente consumata entro il 2020.

Preso atto che

- L'era del petrolio a basso prezzo è finita, ed il clima del pianeta non può più sopportare il livello di emissioni di gas serra provocato dai combustibili fossili.
- Il drammatico incidente alla centrale di Fukushima in Giappone ha rilanciato l'allarme sul ricorso alle attuali tecnologie per la produzione di energia nucleare.
- La risposta alla crescente domanda globale di energia sicura e a prezzi accessibili non si trova nelle vecchie strategie energetiche.

Verificato che

- Questo è tanto più vero per un Paese come l'Italia, fortemente dipendente dalle importazioni di combustibili ed elettricità, esposto alle oscillazioni dei prezzi e delle forniture ed ancora privo di un nuovo piano energetico nazionale.
- L'Italia, fortemente dipendente dalle importazioni di combustibili ed elettricità ed esposta alle oscillazioni dei prezzi e delle forniture è ancora priva di un nuovo piano energetico nazionale.
- Il Governo Italiano pensa di procedere con un piano per il nucleare, insostenibile e reso ancor più grave dal modo approssimativo, superficiale e propagandistico con cui si sta procedendo. Ad oggi non ci sono soluzioni per lo stoccaggio delle scorie, si importa tecnologia straniera, si scavalcano le Regioni, gli Enti Locali e i cittadini.
- L'energia nucleare non è una fonte rinnovabile e non può dare alcun contributo al raggiungimento dei target che l'Europa ha assegnato all'Italia: 17% di energie rinnovabili e 20% di risparmio energetico.
- L'Italia, così facendo, rischia seriamente di non stare al passo con l'Europa, di pagare pesanti sanzioni e di peggiorare ulteriormente la sua bolletta energetica.

Valutato che

- Occorre assumere rapidamente e con convinzione, fino in fondo, gli indirizzi comunitari in materia di clima e di energie;
- L'unica strada percorribile è consumare meno energia e produrre energia pulita.

Verificato che

- In Emilia Romagna non si parte da zero in quanto il primo piano triennale (2007/2010) ha raggiunto e, in alcuni settori, superato gli obiettivi che ci si era posti.
- La Regione si colloca già integralmente nella strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e già oggi possiede le professionalità, i ricercatori e i tecnici, le imprese e i lavoratori per vincere la sfida.

Preso atto positivamente che

- La Regione ha provveduto a costruire il nuovo Piano Triennale di Attuazione del PER 2011-2013 con un processo di forte partecipazione della comunità regionale e in particolare con il sistema degli Enti Locali;

Condivide

Le scelte compiute in materia di politiche energetiche della Regione Emilia Romagna per :

- L'efficienza e il risparmio energetico con case in classe A e B, a consumo "quasi zero", riqualificazione del patrimonio edilizio, riduzione dei consumi degli autoveicoli, diffusione della cogenerazione e dei sistemi intelligenti di energia distribuita, recupero del calore dai processi produttivi.
- Lo sviluppo delle fonti rinnovabili: il sole, l'acqua, il vento, la geotermia e le biomasse.

Ritiene inoltre

- Che la nuova politica energetica sia il fulcro della green economy, la rivoluzione industriale del XXI° secolo, in quanto L'Emilia-Romagna può rilanciare, rinnovandole, le proprie filiere agricole e industriali e, nello stesso tempo, ha le potenzialità per sviluppare nuove filiere produttive nel campo delle tecnologie per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Che tutti gli Enti Locali, i cittadini e i settori (l'agricoltura, i servizi, l'industria e le costruzioni) siano coinvolti e chiamati a concorrere coerentemente agli obiettivi definiti dal Piano

Fa proprie

Le valutazioni e gli obiettivi del Piano triennale che prevedono peraltro lo sviluppo della programmazione energetica a scala locale e la promozione di azioni per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili attraverso un impegno forte di Comuni e Province.

Chiede che

Il Governo Nazionale proceda celermente a presentare il Piano Energetico Nazionale in linea con le strategie europee e che delinea politiche coerenti e incentivanti per l'efficienza energetica e le fonti energetiche rinnovabili.

Comune di Vignola (Provincia di Modena)

Via Bellucci, 1 - Tel. 059777511 - Fax 059764129 - 41058 Vignola (Mo) - Cod. Fisc. 00179790365

www.comune.vignola.mo.it - E-mail: info@comune.vignola.mo.it